vinetur

Le scorte di vino e mosto d’uva in Spagna aumentano del 14,8% e raggiungono 61,5 milioni di ettolitri al 30 settembre

L’accumulo è seguito a un calo del 6,5% dei consumi interni e a una contrazione del 13,9% dei volumi esportati

lunedì 16 novembre 2026



Al 30 settembre le scorte di vino e mosto d’uva in Spagna erano aumentate sensibilmente, mentre consumi interni ed esportazioni continuavano a diminuire, secondo i dati di mercato raccolti dall’Organizzazione Interprofessionale del Vino di Spagna, nota come OIVE.

I dati delineano un mercato con più prodotto disponibile e una domanda ridotta, incapace di assorbirlo. A fine settembre, le giacenze complessive di vino e mosto d’uva non concentrato ammontavano a 61,5 milioni di ettolitri, il 14,8% in più rispetto al 30 settembre 2025. L’aumento è stato di 7,9 milioni di ettolitri. Nel dettaglio, le scorte di vino hanno raggiunto i 53,6 milioni di ettolitri, in crescita del 29,4%, mentre quelle di mosto d’uva non concentrato sono salite a 7,9 milioni di ettolitri.

Secondo OIVE, l’anticipo della vendemmia può spiegare in parte l’aumento delle scorte, poiché il prodotto del nuovo raccolto è stato immagazzinato prima del consueto. L’accumulo si verifica comunque in una fase di indebolimento sia del mercato interno sia di quello delle esportazioni.

Nei primi due mesi della campagna di commercializzazione 2026/27, la produzione di vino ha raggiunto 29,4 milioni di ettolitri, il 26% in più rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. OIVE ha precisato che si tratta di circa 6 milioni di ettolitri in più rispetto al corrispondente periodo della campagna precedente.

Nel frattempo, i consumi interni di vino stimati nei 12 mesi fino a settembre sono scesi del 6,5%, a 8,9 milioni di ettolitri. Rispetto ai 12 mesi fino a settembre 2025, sono stati consumati 617.427 ettolitri in meno.

Anche i dati sull’export sono rimasti negativi. Sulla base dei dati dell’Agenzia delle Entrate spagnola, AEAT, disponibili fino ad agosto, OIVE ha riferito che le esportazioni di vino spagnolo tra gennaio e agosto sono diminuite del 13,9% in volume, a 11,2 milioni di ettolitri. Il valore dell’export è calato del 6,8%, a 1,7719 miliardi di euro, con una flessione di 128,7 milioni rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

La combinazione di scorte in aumento, domanda interna in calo e spedizioni verso l’estero più deboli riguarda non soltanto i produttori di vino. Nel settore delle bevande, l’accumulo di merce invenduta può aumentare la pressione sui prezzi, immobilizzare

liquidità e costringere le aziende a intensificare gli sforzi su distribuzione e marketing. Può inoltre accentuare la competizione per lo spazio sugli scaffali e l'attenzione dei consumatori, mentre il vino si confronta con altre categorie, tra cui birra, distillati e bevande pronte da bere.

I dati di settembre hanno inoltre mostrato un maggiore ricorso del vino a usi industriali o alternativi. Nei primi due mesi della campagna 2026/27, 279.188 ettolitri sono stati destinati alle attività dei produttori, alla distillazione e alla produzione di aceto, con un aumento del 10,5%. Di questo totale, 206.842 ettolitri sono stati destinati alle attività dei produttori, in crescita dell'11,9%. La distillazione ha assorbito 35.548 ettolitri, il 44,6% in più, mentre per la produzione di aceto ne sono stati impiegati 36.798, il 14,7% in meno.

Il calo dell'export è stato più marcato in volume che in valore: ciò suggerisce che prezzi e composizione dei prodotti abbiano attenuato l'impatto sui ricavi, senza però compensare la diminuzione delle spedizioni. Una flessione di 1,8 milioni di ettolitri nei volumi esportati in otto mesi è significativa per un Paese che dipende fortemente dai mercati esteri per collocare parte della propria produzione.

I dati sulle scorte si basano su INFOVI, il sistema informativo del mercato vitivinicolo spagnolo. OIVE li ha utilizzati per confrontare le giacenze a fine settembre con quelle registrate alla stessa data dell'anno precedente. L'aumento delle scorte di mosto è stato particolarmente marcato: quelle di mosto d'uva non concentrato sono cresciute del 612,1%, pari a 1,8 milioni di ettolitri, rispetto al 30 settembre 2025.

Le importazioni hanno seguito un andamento opposto rispetto alle esportazioni. Tra gennaio e agosto, secondo gli stessi dati AEAT citati da OIVE, le importazioni spagnole di vino sono aumentate del 10,4% in valore, a 223,4 milioni di euro, e del 49% in volume, a 775.827 ettolitri. L'incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato di 255.629 ettolitri.

I dati delineano un equilibrio difficile per il settore vitivinicolo spagnolo mentre la nuova campagna entra nel vivo. La stagione è iniziata con livelli di produzione più elevati, ma gli indicatori della domanda sono rimasti deboli, rispettivamente in Spagna e all'estero, fino a settembre e agosto. Con maggiori quantità di vino e mosto in giacenza, nei

prossimi mesi è probabile che le aziende lungo tutta la filiera, dalle cantine ai distributori, prestino maggiore attenzione ai prezzi, alle esigenze di finanziamento e all’efficacia delle vendite.